



Principi generali

Allestimento del testo

L'articolo va consegnato in formato *doc*. Adottare il corpo 11 per il testo, il corpo 10 per le citazioni in corpo minore, il corpo 9,5 per le note. Figure, tabelle, grafici ed esempi musicali non devono essere inseriti nel file principale, ma forniti in file separati numerati progressivamente e richiamati nel testo (Fig. 1, Tab. 4, Es. 7).

Spaziature

Evitare doppi o tripli spazi al posto dello spazio singolo. In presenza di punteggiatura, inserire lo spazio sempre *dopo* il segno di interpunzione e non prima. Non introdurre spazi tra parentesi (o virgoletta) aperta e parola che segue, né tra parentesi (o virgoletta) chiusa e parola che precede.

Capoversi

I capoversi sono *a margine* quando seguono titoli di paragrafi e sottoparagrafi, *rientrati* in tutti gli altri casi.

Formattazione

Nel testo, vanno in corsivo soltanto le parole straniere che non sono di uso comune. Non impiegare sottolineatura né grassetto all'interno del testo e delle note. Scrivere in grassetto esclusivamente i titoli di paragrafi e sottoparagrafi.

Accenti

Si distinguono gli accenti acuto e grave della *e* (*é, è*); tutte le altre vocali finali delle parole tronche hanno l'accento grave. Prestare attenzione alle lettere accentate maiuscole (*È* e non *E'*) e alle parole straniere.

Indicatori di nota

L'indicatore di nota va in esponente sempre *prima* del segno di interpunzione.

Tratti

Il trattino (-), senza spazi né prima né dopo, si usa per indicare l'intervallo tra numeri e per separare gli elementi delle parole composte. Il tratto medio (–), preceduto e seguito da spazio, si usa per incisi e proposizioni parentetiche.

Apostrofo

L'apostrofo viene reso sempre con apice singolo orientato a sinistra ('). Evitare l'uso di apici diritti ('), che non possono essere sostituiti con apici orientati se non intervenendo manualmente caso per caso.

Virgolette

Le virgolette *uncinate* (« »), dette anche caporali, servono per i titoli delle riviste e per le citazioni nel testo che non superino i duecento caratteri spazi inclusi (orientativamente due righe di testo così come visualizzato dal proprio programma di videoscrittura). Le virgolette *singole* (‘ ’) servono per parole usate in senso traslato o con accezione particolare. Le virgolette *doppie* (“ ”) servono esclusivamente per delimitare una citazione all'interno di un'altra citazione tra virgolette uncinato.

Citazioni in corpo minore

Le citazioni più lunghe di duecento caratteri spazi inclusi vanno in corpo minore senza virgolette, con un rigo vuoto sopra e uno sotto. Il primo capoverso è rientrato, ma nel caso di omissione iniziale, la prima riga non ha rientro; i successivi capoversi riproducono quelli del testo originale.

Omissioni e interpolazioni

Le omissioni devono essere segnalate con puntini di sospensione entro parentesi quadre ([...]). Tra parentesi quadre vanno pure eventuali interpolazioni.

Citazioni di versi

Le citazioni fino a tre versi vanno nel testo tra virgolette uncinete e adottano la barra (/) per indicare l'a capo. Da quattro versi in poi, si ricorre alla citazione in corpo minore senza virgolette, con i versi separati da ritorni a capo e rientrati.

Puntini di sospensione

Evitare l'utilizzo del carattere unico automatico (...) e inserire manualmente i tre punti (...).

Indice dei nomi

Al momento di riconsegnare le bozze corrette, si prega di fornire l'indice dei nomi citati nel proprio saggio con i nomi di battesimo scritti per esteso, così da facilitare il lavoro redazionale.

Riferimenti bibliografici

Monografie

Il titolo va in corsivo, tutti gli altri elementi vanno in tondo. L'ordine delle informazioni è il seguente: Autore (con nome puntato), *Titolo*, eventuale Curatore e/o Prefatore (con nomi puntati), Editore, Luogo Data (gli ultimi due elementi *non* separati da virgola). Ad esempio:

C. Goldoni, *La locandiera*, a cura di S. Mamone e T. Megale, Marsilio, Venezia 2007.

V. Monti, *Poesie (1797-1803)*, a cura di L. Frassinetti, prefazione di G. Barbarisi, Longo, Ravenna 1998.

Quando si ritiene necessario specificare la data dell'edizione precedente o fornire gli estremi dell'edizione originale o segnalare l'esistenza di una traduzione, queste informazioni vanno alla fine e tra parentesi tonde:

B. Croce, *Aneddoti e profili settecenteschi*, seconda ed. riveduta, Sandron, Milano 1922 (prima ed. 1914).

R. Darnton, *Il grande massacro dei gatti e altri episodi della storia culturale francese*, a cura di R. Pasta, Adelphi, Milano 1988 (ed. orig. *The great cat massacre and other episodes in French cultural history*, Allen Lane, London 1984).

A. Heriot, *The castrati in opera*, Secker & Warburg, London 1956 (trad. it. *I castrati nel teatro d'opera*, Rizzoli, Milano 1962).

Nei volumi miscelanei, il titolo è preceduto dal nome del curatore con l'indicazione tra parentesi tonde «a cura di» (in italiano indipendentemente dalla lingua dell'opera):

L. Vincenti (a cura di), *Viaggiatori del Settecento*, UTET, Torino 1971.

G. Imbruglia (a cura di), *Naples in the eighteenth century. The birth and death of a nation state*, Cambridge University Press, Cambridge 2000.

Lo stesso criterio si adotta con gli atti di convegni, per i quali al titolo seguono la dicitura semplificata «atti del convegno» (in italiano indipendentemente dalla lingua dell'opera) e, tra parentesi, il luogo e la data di celebrazione:

C. Viola (a cura di), *Le carte vive. Epistolari e carteggi nel Settecento*, atti del convegno (Verona, 4-6 dicembre 2008), Edizioni di storia e letteratura, Roma 2011.

Nel caso di opere con più autori o curatori, se questi sono al massimo tre vengono menzionati tutti; se sono più di tre, si consiglia di indicare soltanto il primo e di aggiungere la dicitura «et al.» (in corsivo).

Per le opere in più volumi, il numero di questi va indicato dopo il titolo e l'eventuale curatore:

Saggi in volumi miscelanei

L'autore va in tondo, il titolo in corsivo; seguono i dati del volume preceduti da «in». Specificare sempre l'estensione del saggio indicando le pagine iniziale e finale; nel caso il saggio appartenga a un'opera in più volumi, fornire l'indicazione del numero complessivo di questi come mostrato in precedenza e, dopo la data di stampa, specificare il volume che interessa (con eventuale titolo proprio) e l'estensione:

L. Zoppelli, *Fingallo, Comala e Bonaparte*, in F. Passadore e F. Rossi (a cura di), «*L'aere è fosco, il ciel s'imbruna*». *Arti e musica a Venezia dalla fine della Repubblica al Congresso di Vienna*, atti del convegno (Venezia, 10-12 aprile 1997), Edizioni Fondazione Levi, Venezia 2000, pp. 557-565.

G. Alfano, *Scrivere dal disastro*, in S. Luzzatto e G. Pedullà (a cura di), *Atlante della letteratura italiana*, 3 voll., Einaudi, Torino 2010-2012, vol. 3: D. Scarpa (a cura di), *Dal Romanticismo a oggi*, pp. 696-702.

Articoli in rivista

L'autore va in tondo, il titolo in corsivo; seguono la denominazione della testata tra virgolette uncinata (*non* preceduta da «in»), l'eventuale indicazione della serie, l'annata in cifre arabe (indipendentemente dall'uso adottato della rivista), l'anno solare e l'estensione con indicazione delle pagine iniziale e finale:

G. Guerrieri, *Illustri cortonesi alla corte borbonica di Napoli*, «Annuario dell'Accademia etrusca di Cortona», n.s., 11, 1979, pp. 267-286.

A. Borrelli, *Medicina, scienza e politica in Michele Sarcone*, «Bollettino del Centro di studi vichiani», s. 3^a, 38, 2008, pp. 63-81.

Se è necessario specificare il fascicolo (solo nel caso di riviste che adottano una numerazione autonoma delle pagine per ciascun fascicolo), quest'ultimo va indicato in cifra araba preceduta da «n.» dopo l'anno solare:

F. Tariffi, *Curiosità, ecdotica, gusto: Ranieri Calzabigi e la «Notizia delle antichità»*, «Studi italiani», 2, 1990, n. 2, pp. 77-130.

Rinvii a luoghi specifici

Per rinviare a un luogo specifico di un'opera, indicare sempre l'estensione esatta del passo evitando le formule «sg.» o «sgg.». Per occorrenze numerose e diffuse, è consentito l'uso di «*passim*». Se il rinvio è a una nota, la parola «nota» va scritta per esteso.

M. Dell'Omo, *Montecassino. Un'abbazia nella storia*, Pubblicazioni cassinesi, Montecassino 1999, pp. 33-37.

R. De Lorenzo, *Murat*, Salerno editrice, Roma 2011, *passim*.

C. Recca, *Sentimenti e politica. Il diario inedito della regina Maria Carolina di Napoli (1781-1785)*, FrancoAngeli, Milano 2014, p. 89, nota 91.

Per rinviare a un luogo specifico all'interno di un saggio in volume miscelaneo o di un articolo in rivista, utilizzare i due punti dopo l'indicazione dell'estensione complessiva:

P. Fabbri, *Saverio Mattei: un profilo bio-bibliografico*, in B. M. Antolini e W. Witzmann (a cura di), *Napoli e il teatro musicale in Europa tra Sette e Ottocento. Studi in onore di Friedrich Lippmann*, Olschki, Firenze 1993, pp. 121-144: 125.

Rinvii a opere precedentemente citate

Per rinviare a un'opera già citata in precedenza, adottare il seguente ordine delle informazioni: Cognome dell'autore, *Titolo* abbreviato, «cit.», riferimento alle pagine. Ad esempio:

Dell'Omo, *Montecassino*, cit., p. 254, nota 61.

Nei riferimenti consecutivi, si usa la dicitura «ivi» nel caso in cui si faccia riferimento alla stessa opera ma non alle stesse pagine, la dicitura «*ibidem*» (in corsivo) nel caso in cui si faccia riferimento alla stessa pagina. Ad esempio, nelle note:

³⁴ A. De' Giorgi Bertola, *Rime e prose proibite*, a cura di L. Tassoni, Carocci, Roma 2003, pp. 24-26.

³⁵ Ivi, p. 55.

³⁶ *Ibidem*.

Siti web

Per rinviare a siti web, indicare l'indirizzo del sito (*url*) fra uncini semplici (< >) e la data di consultazione nella forma mese/anno tra parentesi tonde.

M. Platania, *Relire l'histoire coloniale au XVIII^e siècle. L'édition critique de l'«Histoire des deux Indes»*, «Cromohs», 18, 2013, pp. 23-35, <www.fupress.net/index.php/cromohs/article/view/14115/13134> (10/2014).

Abbreviazioni ed espressioni convenzionali

c., cc.	carta, carte (per i manoscritti)
cap., capp.	capitolo, capitoli
cfr.	confronta, vedi (non cf., cfr)
cit.	citato
cod., codd.	codice, codici
col., coll.	colonna, colonne
ecc.	eccetera (non etc., non preceduto da virgola)
ed., edd.	edizione, edizioni
es.	esempio
<i>et al.</i> (in corsivo)	<i>et alii</i>
f., ff.	filza, filze
fig., figg.	figura, figure
<i>ibidem</i> (in corsivo)	stessa opera e stessa pagina della citazione precedente
Id. (in tondo)	Idem (stesso autore)
<i>infra</i> (in corsivo)	vedi sotto
ivi (in tondo)	stessa opera della citazione precedente, ma pagina diversa
misc.	miscellanea
ms., mss.	manoscritto, manoscritti
n., nn.	numero, numeri
n.s.	nuova serie (per le riviste)
nota	nota (da scrivere sempre per esteso)
orig.	originale (per le edizioni)
p., pp.	pagina, pagine (non pag., pagg.)
<i>passim</i> (in corsivo)	occorrenze numerose e diffuse nell'opera citata
<i>r</i> (in corsivo)	<i>recto</i> (per la numerazione delle carte dei manoscritti)
s.	serie (per le riviste)
s.d.	senza data (non s.a. 'senza anno')
s.e.	senza editore
s.l.	senza luogo
<i>s.v.</i> (in corsivo)	<i>sub voce</i>
sec., secc.	secolo, secoli
sez.	sezione
<i>supra</i> (in corsivo)	vedi sopra
tab.	tabella
trad. fr./ingl./it./port./sp./ted.	traduzione francese/inglese/italiana/portoghese/spagnola/tedesca
<i>v</i> (in corsivo)	<i>verso</i> (per la numerazione delle carte dei manoscritti)
v., vv.	verso, versi (poesia)
vol., voll.	volume, volumi